



**A. DIAZ**  
LICEO SCIENTIFICO STATALE CASERTA

Chi è del "DIAZ" lo è per sempre

Scuola al centro

# Caserta

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 0208

**Calcio/1**  
FLOP CASERTANA, SI FERMANO  
LE SIRENE DEL MERCATO

Marocco a pag. 33



**Calcio/2**  
AVERSA NORMANNA, MARASCO  
STRIGLIA I SUOI

G. Rosselli a pag. 33



Terrore a Bellona, la tragedia e il tiro a segno sui passanti

## «Spari e sangue questo è l'inferno»

Ammazza la moglie, ferisce cinque persone e si toglie la vita. Il racconto dei testimoni: «Rituffati nelle auto, non si capiva più nulla»

Giulio Sfraggatta

Scene da far west, ieri pomeriggio, a Bellona, in via Aldo Moro, alle spalle del municipio. Dal balcone della propria abitazione, al secondo piano di un fabbricato nel cuore del piccolo Comune caleno, a ridosso del supermercato Despar, un vigilante ha sparato contro chiunque si trovasse per strada e a breve distanza dal proprio appartamento. Dopo aver colpito e ucciso con una pistola la moglie, Anna Carusone, 50 anni, originaria di Camigliano, Davide Mango, 48 anni, ha abbracciato un fucile da caccia.

> Alle pagg. 24 e 25

### Lo scenario

L'orrore raccontato dalla figlia 15enne: ha ucciso mamma

Lampeggianti blu ovunque, agenti in borghese e cecchini appostati nei punti più critici. E non solo. Oltre ai carabinieri dell'Ape (Aliquota di Primo Intervento) di Napoli, pronti a fare irruzione all'interno dell'appartamento, in cui - da ieri pomeriggio fino a serata inoltrata - si era trincerato il vigilante, c'erano anche i vigili del fuoco. > A pag. 24



### Dramma familiare

La rabbia dei parenti «Davide era un uomo violento e rabbioso»

Mary Liguori  
INVIATA A BELLONA

«Davide, Davide, basta». Nel silenzio tombale che ha avvolto Bellona ieri pomeriggio le grida strazianti del padre di Mango contrastavano col pianto sommesso degli altri parenti della coppia. Tra loro un cognato di Anna Carusone, la moglie del folle che ha sparato sui passanti dopo avere ucciso la donna e aver minacciato di far esplodere l'intero caseggiato con una bombola del gas. Per i parenti della coppia, quella di ieri è una tragedia annunciata. «Perché Davide era un violento, - spiegano - un personaggio litigioso e lei da sempre cercava di farlo stare calmo, di gestire i suoi scoppi d'ira ma è stato tutto inutile, tutto inutile». Scuote la testa, l'uomo, e fa spallucce.

> A pag. 25

Tre attentati ravvicinati, indaga la squadra mobile: nel comando tre uomini, hanno agito incappucciati

## Banda dei parcheggi, si cerca una 147

Raid esplosivi alle colonnine dei parchimetri, un video incastra gli autori dei colpi

Continuano i colpi contro le colonnine dei parcheggi per il pagamento della sosta sugli stalli blu di Caserta. Dopo il raid della notte tra sabato e domenica, anche in quella successiva, quella tra domenica e lunedì, sono continuati i tentativi di manomissione. > A pag. 27

### La sicurezza



### La politica

Candidature, il Pd ora frena sulla «blindatura» di Picierno



Tra veti incrociati e regole statutarie di partito è iniziato il rush finale nella composizione delle liste elettorali per le politiche del 4 marzo. Lo schema delle candidature all'interno del Pd non è definito. > A pag. 29

Comune, fibrillazioni in giunta Marino media: no a nuovi strappi



Le dimissioni di Maddalena Corvino da assessore al Comune di Caserta rischiano di diventare un caso politico difficilmente risolvibile per il sindaco Carlo Marino. > A pag. 29

## Fondi anti-sisma, 31 milioni per le scuole

Sono 15 gli istituti superiori casertani per i quali partiranno i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) per oltre 31 milioni di euro. Lo annuncia la Provincia di Caserta, ente cui compete la manutenzione delle scuole superiori. > A pag. 27

> A pag. 27

### Il voto di scambio

Le intercettazioni: ai Cesaro richieste per arrivare ad Arcore

Nell'indagine il ruolo degli imprenditori e le pressioni per incontrare la Pascale



Il piccolo «battaglione» alla ricerca di voti che gravitava attorno a Luigi Cesaro e al figlio Armando, voleva arrivare a Francesca Pascale per chiedere «questa» o «quella» raccomandazione a Milano. In sintesi, è il sospetto che nutrono gli inquirenti. Si parla di un verbale, ma non è allegato agli atti. E se anche lo fosse, non proverebbero nulla. > Musto a pag. 26

### La requisitoria

Seterie, il pm: fu bancarotta

> A pag. 26

### Il libro

## Matilde Serao, quel ritratto di «signora»

Matilde Serao, «a Signora», è tornata a Caserta, nella sua veste più femminile, nei suoi ruoli multipli (moglie, madre, scrittrice, giornalista, imprenditrice), con le sue debolezze e le sue virtù, i suoi dolori e le gioie, le vittorie e le sconfitte. Una donna, grande, che non si è data mai per vinta, che si è impegnata con tutte le sue forze, che ha vissuto intensamente e ha combattuto per i suoi ideali, senza scendere a compromessi, senza venire a patti con la propria coscienza. Questa la donna Matilde raccontata da Nadia Verdile, nel suo libro della colla-



Dibattito Sempre attuale la figura di Matilde Serao

na «Italiane» (di cui è ella stessa direttrice), presentato, ieri nella sede di Confindustria Caserta, davanti ad un pubblico folto e attento. A fare gli onori di casa il presidente, Gianluigi Traettino. «Questo è il primo di cinque incontri culturali che ospiteremo nella nostra sede nel 2018», ha detto. Un personaggio illustre della nostra terra, la Serao, che sta ritornando alla ribalta grazie a una serie di iniziative, fra cui il Premio giornalistico a lei intitolato, organizzato dal comune di Carinola e dal Mattino. **il.tu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICERCATO**  
ALTA SARTORIA NAPOLETANA

LA TUA CAMICIA SARTORIALE SU MISURA

€ 59,00

www.ricercato.com

Amore - Via Toledo 153 / tel 0824 870120



## Un pomeriggio di fuoco e follia

Il terrore in strada

# L'inferno di fuoco «Sentivamo gli spari Poi gente a terra»

Il racconto dei testimoni: impossibile fuggire, alcuni rimasti impietriti in auto

Giulio Sferragatta

BELLONA. Scene da far west, ieri pomeriggio, a Bellona, in via Aldo Moro, alle spalle del municipio. Dal balcone della propria abitazione, al secondo piano di un fabbricato nel cuore del piccolo Comune casertano, a ridosso del supermercato Despar, un vigilante ha sparato contro chiunque si trovasse per strada e a breve distanza dal proprio appartamento.

Dopo aver colpito e ucciso con una pistola la moglie, Anna Carusone, 50 anni, originaria di Camigliano, Davide Mango - 48 anni, di Pastorano, da sette mesi residente a Bellona - ha imbracciato un fucile da caccia per uso venatorio, caricato a pallini, e lo ha puntato contro i passanti. Il fragore dei primi spari, le urla dei pedoni e degli automobilisti in transito hanno subito gettato nel panico tutti gli abitanti della zona, tra le più animate del paese per la presenza di diversi bar e di due supermercati, posti a breve distanza l'uno dall'altro. Nel giro di pochi istanti, mentre il centro urbano si ripopolava con l'apertura delle attività commerciali, sono cadute sotto il fuoco della guardia giurata, da poco tempo in servizio a Torino, quattro donne e un maresciallo dei carabinieri. Una follia omicida, quella del quarantottenne, forse legata ad un movimento passionale, che non gli ha impedito - in preda ad un raptus di follia - di sfogare tutta la propria rabbia anche contro inermi cittadini. Le testimonianze sono molteplici. «Ero in auto con i miei figli - ha raccontato una giovane vigilessa in servizio a Bellona - quando improvvisamente, all'altezza del panificio, ha visto una fiata Panda colpita al parabrezza da diversi pallini e

pochi secondi dopo, una donna cadere a terra, ferita alla spalla da un uomo armato di fucile, che sparava dal balcone di un edificio a breve distanza». Dopo aver ferito Iolanda Festa, residente in un condominio alle spalle del fabbricato, e Imma Di Crescenzo, che transitava in via Aldo Moro, l'attenzione dell'omicida - che già aveva freddato la coniuge - si è poi concentrata anche contro la clientela del bar «On the Road», all'interno dello spiazzale della stazione di servizio «Total». Sono state attinte da una pericolosa raffica di pallini, sparati dalla guardia giurata con il proprio fucile, anche due ragazze, Miriam Sferagatta, di Caserta, e la figlia del gestore dell'esercizio commerciale, Giovanna Giudicianni.

**Cordone**  
Evacuate tre famiglie per motivi di sicurezza. I cinque feriti non rischiano

«Non riuscivo a realizzare cosa stesse accadendo», ha evidenziato un residente del vicino condominio Mary Anna, che ha anche aggiunto: «Sentivo solo spari, i gemiti di dolore delle persone ferite e, poco dopo, l'eco fortissimo delle sire-



La vittima

Il 47enne, guardia giurata, in preda a un raptus ha prima ammazzato la moglie Anna Carusone, di 49 anni, poi ha sparato contro le auto e sui passanti ferendone in tutto un carabiniere e quattro donne

FOTO FRATTARI - DEMARTINO



ne delle forze dell'ordine». Ore di angoscia e un tam tam di notizie che si rincorrevano sul social network facebook, hanno accompagnato fino all'ultimo istante l'incredibile dramma, alimentato da un irrefrenabile raptus di follia che ha poi trovato sfogo anche oltre le mura domestiche. Il padre del vigilante, purtroppo in vano, ha tentato di portare alla ragione il figlio, sillabando ad alta voce il suo nome die-

tro una barriera di carabinieri e la protezione di spesse mura perimetrali di un complesso condominiale. «Non conosco bene il vigilante - ha riferito l'avvocato Pietro Romano - ma, da quello che ho appreso dai miei concittadini, non ha mai

creato problemi. La comunità resta comunque sconvolta al cospetto di un dramma, che difficilmente potrà rimuovere dalla memoria». Una tragedia, che ha infine trovato nel suicidio dell'uxoricide, il suo epilogo più triste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Lo scenario

Decine di carabinieri con giubbotti antiproiettile per la trattativa con il ceccchino

BELLONA. Lampeggianti blu ovunque, carabinieri e agenti in borghese e ceccchini appostati nei punti più critici. E non solo. Oltre ai carabinieri dell'Ape - Aliquota di Primo Intervento - di Napoli, pronti a fare irruzione all'interno dell'appartamento, in cui - da ieri pomeriggio fino a serata inoltrata - si era trincerato il vigilante, c'erano anche i vigili del fuoco, i caschi bianchi dei Comuni di Vitulazio e Bellona, oltre ovviamente ai volontari della protezione civile e le ambulanze del 118. In un raggio di cento metri, con intere famiglie asserragliate all'interno delle vicinissime villette, nei supermercati e nel bar della stazione di servizio di via Aldo Moro, hanno operato solo i militari dell'Arma e gli uomini della squa-

## Prima il far west, poi il coprifuoco in via Moro tutti con il fiato sospeso

dra mobile della Questura di Caserta, scelti per trattare la resa del vigilante. L'uomo, fin dalle prime battute, è tuttavia apparso poco collaborativo e quindi, a titolo precauzionale, sono state completamente interdette al traffico tutte le strade e la traversa a raddio dell'area urbana, interessata dagli spari.

Alcune persone - anche un familiare di una delle donne ferite dal killer - è stato costretto a restare chiuso in casa, su disposizione delle forze dell'ordine. Alcune famiglie si sono viste, addirittura, citofonare dai ceccchini dei carabinieri, costretti a trovare posto in qualche mansarda che potesse fornire un'angolazione valida in caso di eliminazione del vigilante. Centinaia e centinaia di persone si sono river-



Gli spari

Il vigilantes ha fatto fuoco contro le persone e sulle auto di passaggio

sate in strada, nella speranza che anche la moglie del quarantottenne fosse sopravvissuta alla follia del congiunto. Le bacheche di facebook si sono subito intasate di notizie. E i carabinieri, per evitare l'avvicinarsi dei curiosi, sono stati costretti ad allontanare, di ulteriori distanze, le tantissime persone sopraggiunte.

Intanto sul posto anche numerosi parenti della coppia, molti dei quali hanno mostrato grande apprensione per Suami, l'unica figlia dei due, che ha solo quindici anni.

«Quella ragazza è un angelo, che miracolo che sia salva, ma ora cosa ne sarà di lei, è rimasta da sola»: lo sfogo di un cognato della coppia che ha ricordato che Anna Carusone era legatissima alla figlia. «Usci-

La superstite

Viva per miracolo Suami, la figlia 15enne della coppia è scappata in tempo

I feriti

Sotto i colpi cinque persone, tra le quali due giovani di 23 anni



va di casa solo con lei o con sua sorella», ha affermato. Ora, purtroppo, Suami è rimasta completamente sola e dovrà affrontare un dramma senza senso e una ferita che difficilmente si rimarginerà.

gi.sf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Un pomeriggio di fuoco e follia

### Il dramma familiare

# «Era un violento, una tragedia annunciata»

## La testimonianza del cognato: «Anna voleva farlo diventare un uomo normale»

Mary Liguori

L'INVIATA  
BELLONA. «Davide, Davide, basta». Nel silenzio tombale che ha avvolto Bellona ieri pomeriggio le grida strazianti del padre di Mango contrastavano col pianto sommesso degli altri parenti della coppia. Tra loro un cognato di Anna Carusone, la moglie del folle che ha sparato sui passanti dopo avere ucciso la donna e aver minacciato di far esplodere l'intero caseggiato con una bombola del gas. Per i parenti della coppia, quella di ieri è una tragedia annunciata. «Perché Davide era un violento, - spiegano - un personaggio litigioso e lei da sempre cercava di farlo stare calmo, di gestire i suoi scoppi d'ira ma è stato tutto inutile, tutto inutile». Scuote la testa, l'uomo, e fa spallucce. Stando alla testimonianza di un cognato della coppia, Anna Carusone interpretava il suo ruolo di moglie come una missione. Nella speranza di sedare, ogni volta, gli eccessi di un marito evidentemente ingestibile. «Credeva di poterlo aiutare, ma ogni volta doveva cominciare tutto daccapo», racconta l'anziano. «Litigava con tutti, era ossessionato da tutto». «Proprio a causa del suo carattere - dice, ancora, l'uomo - hanno più volte cambiato casa, infatti erano venuti a vivere qui solo da otto mesi», aggiunge il cognato.

Quando l'ambulanza è entrata nel vialetto su cui dà la casa dei fatti e Anna Carusone è stata caricata dai soccorritori a bordo del mezzo, si è diffusa tra tutti i presenti la speranza che potesse essere ancora viva. Invece era morta, probabilmente uccisa sul colpo dal marito.

Uccisa per una gelosia marcia e immotivata. «Ma non aveva alcun motivo di essere geloso di lei - spiega il cognato dei due - Anna era una persona gajosa, piena di vita, le piaceva andare a fare shopping come a tutte le donne, ma lui non voleva mai accompagnarla. Per questo usciva spesso con sua sorella o con la figlia, Suami, mai da sola, proprio per evitare di innervosirlo», racconta il cognato. «Ora lei è morta e Suami è rimasta da sola. Quella ragazzina è un angelo, cosa ne sarà ora di lei?». L'uomo scuote la testa, si strofina le mani sulla fronte. È ancora incredulo mentre decine di carabinieri con giubbotti antiproiettili si aggirano intorno alle villette a due piani diventate improvvisamente la scena di quello che, dall'esterno, sembra un film americano. «Quando le vedi in televisione queste cose sembra che debba sempre succedere agli altri, mai avremmo immaginato che una vicenda del genere potesse accadere nel nostro paese, siamo sotto choc, non riusciamo

a comprendere perché Davide sia arrivato a tanto», commentano alcuni residenti di via Aldo Moro e i gestori dei negozi, tutti costretti a chiudere le serrande per questioni di sicurezza. D'altronde, la follia di ieri ha purtroppo numerosi precedenti. A Bellona, a fine serata, il bilancio è stato di cinque feriti oltre alla donna assassinata. Il 19 maggio del 2015 ad Afragola una guardia giurata, in uno scenario analogo, ferì otto persone vengono ferite con un fucile da caccia legalmente detenuto.

L'uomo sparò dal balcone della propria abitazione contro alcuni condomini. Tre degli otto feriti erano dei minorenni di undici, sedici e sette anni. Quattro giorni prima, ma a Secondigliano, un uomo sparò alla moglie e poi sui passanti in strada: uccise quattro persone e ne ferì altrettante. Il 9 aprile dello stesso anno, Claudio Giardiello, ex imprenditore, entrò armato di una Beretta calibro 7.65 nel tribunale di Milano e sparò per 13 volte all'interno del Palazzo di Giustizia: il bilancio fu di tre morti e due feriti.

L'amico  
Un militante di Forza Nuova: «Mi sembrava un uomo tranquillo»  
FOTO FRATTARI-DE MARTINO



### I familiari

I parenti della coppia hanno raccontato che a causa del carattere irruento di Mango la famiglia è stata costretta a traslocare diverse volte



### Il terrore

Negozi chiusi e villette evacuate, altre famiglie barricate in casa. Lo choc dei vicini: «Sembra di stare in un film americano, è assurdo»



### La polemica

## Forza Nuova prende le distanze dal vigilantes

«Pur esprimendo tutta la nostra tristezza per l'accaduto, è giusto precisare che Davide Mango è stato sì per un periodo nostro sostenitore ma mai militante attivo». Mentre a Bellona si vivevano attimi di terrore, in una nota pubblicata sulla sua pagina Facebook la sezione casertana di «Forza Nuova», è intervenuta sulla vicenda di Bellona, nel Casertano, dove il 48enne Davide Mango, la cui foto compare su Facebook con tanto di bandiera di Forza Nuova alle spalle, ha ferito alcune persone sparando con il fucile dal balcone della sua



Follia Mango con la bandiera di Fn  
FOTO FRATTARI-DE MARTINO

abitazione. «I suoi rapporti con Forza Nuova - si legge ancora nella nota - si limitavano al presenziare a qualche cena di finanziamento». Il gruppo politico di estrema destra ha anche chiarito che «Mango non ha mai agito né fatto parte dei quadri militanti». «Detto ciò è giusto precisare che si parla di un periodo di tempo superiore ai sei anni trascorsi». «Che non si usi una tragica vicenda personale - sempre nel documento pubblicato sul web - per tirare fango e menzogne su tutto il Movimento e su tutti i nostri Militanti» conclude il post.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Sembrava una famiglia serena, siamo sotto choc»

### Le reazioni

Il sindaco e il parroco sul posto mentre i carabinieri tentavano di far arrendere il 47enne

Antonio Borrelli

BELLONA. Strade deserte e silenzio irreali. Sul posto il sindaco, il parroco al telefono con il vescovo Salvatore Visco, che ha voluto informarsi in prima persona su ciò che stava accadendo. Era questa l'atmosfera vissuta nella serata di ieri dai cittadini di Bellona, che hanno seguito con apprensione le cinque drammatiche ore di tentativi di mediazione da parte delle forze dell'ordine con Davide Mango, l'ex guardia giurata che ha ucciso la moglie, prima di sparare all'impazzata dal balcone dell'abitazione e di togliersi la vita. L'epicentro del dramma è stata via Aldo Moro. L'arteria, ricca di esercizi commerciali, era

frequentata da diversi residenti e passanti come da consuetudine in un giorno infrasettimanale. La raffica di colpi ha perciò creato il panico in tutto il circondario, che ben presto è stato evacuato. «Ho sentito le sue urla, diceva di averla uccisa. Non ho parole, ho ancora i brividi», confessa una vicina di casa che ha vissuto in prima persona il susseguirsi degli eventi. Sostenitore di «Forza Nuova», Mango aveva un vero e proprio arsenale in casa. «Davide Mango è stato sì per un periodo nostro sostenitore ma mai militante attivo. I suoi rapporti con Forza Nuova si limitavano al presenziare a qualche cena di finanziamento», ha voluto precisare la sezione di Caserta del partito di estrema destra.

Sul posto sin dal pomeriggio anche il sindaco Filippo Abbate. «Ho seguito da vicino le attività delle forze dell'ordine», si è limitato a dire il primo cittadino, sconvolto dalla tragedia accaduta in quello che sembrava un lunedì come tanti altri nella sua città. Le forze



La tensione Un mezzo di soccorso all'ingresso del vialetto del caseggiato in cui si è barricato Davide Mango

dell'ordine le hanno provate tutte per far uscire l'uomo; in serata in un silenzio surreale si sentiva soltanto la voce rotta e sconvolta del padre di Mango che ripetutamente urlava di fermarsi. In tarda serata proprio i genitori del 48enne disoccupato sono scesi in strada con i volti distrutti: il padre con le lacrime agli occhi, la madre con il capo poggiato sulla spalla del marito, camminando a stento.

«Sembrava una famiglia normale», riferisce un residente di via Aldo Moro. Davide Mango era infatti originario di Pastorano, mentre Anna Carusone era di Leporano, frazione di Camigliano. Avevano deciso di trasferirsi a Bellona da alcuni anni e lì vivevano con la figlia 15enne, studentessa all'Istituto Alberghiero di Teano. Pochi minuti dopo i primi colpi esplosivi proprio la ragazzina era riuscita a sfuggire alla furia del padre scappando di casa in maniera rocambolesca e riuscendo a mettersi in salvo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOGESID**  
SOGESID S.P.A.

PROCEDURA DI GARA: aperta comunitaria per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'intervento "Riqualificazione ambientale dell'area urbana nella zona ovest (Problema Curti San Tammaro) - Rete fognaria, idrica, viabilità e pubblica illuminazione - e lotto" nel Comune di San Tammaro (CE).  
CIG: 73470558E1  
STAZIONE APPALTANTE: Sogesid S.p.A. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Lavinia Sconci  
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'AFFIDAMENTO: € 1.065.331,59 di cui € 28.613,41 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre I.V.A. ed oneri di legge se dovuti  
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa  
TERMINE ULTIMO PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: 19/2/2018, ore 17,00  
Tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito [www.sogesid.it](http://www.sogesid.it)

**Legalmente** [www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)  
Milano Roma Napoli  
Tel. 02/797911 - Fax 02/7979244  
Tel. 06/730840-424 - Fax 06/7308415  
Tel. 081/278111 - Fax 081/2781220  
Tel. 081/278111 - Fax 081/2781220